

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **02/03/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2015 al 02-03-2015

27-02-2015 Adnkronos	
<b>In Afghanistan il bilancio delle vittime delle valanghe sale a 216 morti, al via assistenza umanitaria</b>	1
27-02-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio</b>	2
27-02-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
<b>IL CONTINGENTE ITALIANO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO KOSOVARI</b>	3
28-02-2015 Avvenire	
<b>senza titolo</b>	4
27-02-2015 Civonline.it	
<b>Protezione Civile, esercitazione nel segno della prevenzione</b>	5
27-02-2015 Civonline.it	
<b>Disastro idrogeologico: Prociv e forze dell'ordine impegnate in una maxi esercitazione</b>	6
01-03-2015 Corriere della Sera	
<b>I punti deboli del sistema di emergenza-urgenza</b>	7
02-03-2015 Corriere della Sera	
<b>La domenica nera sulle Alpi Cinque morti per slavine e cadute</b>	9
27-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Ricostruzione de l'Aquila: nominato un ex collaboratore di Balducci e Bertolaso</b>	10
01-03-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Patagonia divorata dalle fiamme</b>	13
01-03-2015 Globalpress	
<b>MALTEMPO: COLDIRETTI, A RISCHIO FRANE 8 COMUNI SU 10</b>	14
01-03-2015 Globalpress	
<b>MALTEMPO: PRECIPITAZIONI NEL SUD ITALIA, NEVICATE SU ABRUZZO E MOLISE</b>	15
27-02-2015 Helipress	
<b>Incidenti elicotteri, precipita AW109 della Rega: 3 feriti</b>	16
01-03-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Montagna: valanga in Val Fonda, tre persone coinvolte</b>	17
27-02-2015 Il Velino.it	
<b>Tv, al via "Scala Mercalli": i gradi della crisi ambientale</b>	18
01-03-2015 Informazione.it	
<b>Protezione civile: oggi la simulazione dell'emergenza alluvione per testare gli argini temporanei</b>	20
01-03-2015 Informazione.it	
<b>Emergenza in Patagonia incendio sta divorando la foresta</b>	21
01-03-2015 La Prima Pagina	
<b>Ponte nelle Alpi, incidente mortale per un uomo di 46 anni di Mirano</b>	22
27-02-2015 La Vita Cattolica.it	
<b>Afds: calano i donatori di sangue ma è boom nelle scuole:+26%</b>	23
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Scossa di terremoto magnitudo 5 in Egitto</b>	24
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Valanghe in Afghanistan: salgono a 216 i morti</b>	25
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo, il ciclone s'è spostato sullo Jonio: anche oggi e domani piogge sparse al Sud [MAPPE]</b>	26
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Indonesia: magnitudo 6.6 nel mar di Flores</b>	28
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo in Spagna, grave alluvione in Navarra: il fiume Ebro esonda a Tudela [FOTO]</b>	29

28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Il terremoto 4.1 di oggi nella Marsica: tanta paura 100 anni dopo la catastrofe del 1915</b>	31
28-02-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Tornado del 19 settembre a, inaugurata la nuova scuola elementare di Cerreto Guidi</b>	32
01-03-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Valanga in Afghanistan, cresce il numero dei morti [FOTO]</b>	33
27-02-2015 NanoPress	
<b>Francesco Schettino si difende: 'Sarò l'unico a pagare'</b>	35
28-02-2015 Noodls	
<b>Al via ai test per verificare la pericolosità sismica del territorio</b>	38
28-02-2015 Noodls	
<b>EMERGENZA XYLELLA: FORESTALE A PRESIDIO E DIFESA DEL TERRITORIO. CONTROLLI A TAPPETO.</b>	39
27-02-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale</b>	40
28-02-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli</b>	42
28-02-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Gabrielli, per la Xylella un piano emergenza come per Concordia</b>	43
01-03-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Primi droni al servizio della Protezione Civile</b>	44
01-03-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire</b>	45
27-02-2015 TRCgiornale.it	
<b>"Gli enti devono condividere i piani di emergenza"</b>	46
27-02-2015 Tiscali	
<b>Afghanistan, Afghanistan, almeno 260 le vittime delle valanghe</b>	47
28-02-2015 Tiscali	
<b>Afghanistan, valanghe nel nordest: salgono a 250 i morti</b>	48
27-02-2015 Trend Online.com	
<b>Terremoto di assestamento: ora la calma sui mercati?</b>	49
02-03-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Quattro morti e tre feriti, domenica nera in montagna</b>	50
02-03-2015 marketpress.info	
<b>EUREGIO "SENZA CONFINI": VERTICE DI PROTEZIONE CIVILE A VENEZIA. AVVIATA COLLABORAZIONE PER SCAMBIO BUONE PRATICHE E ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI CONTERMINI</b>	51

***In Afghanistan il bilancio delle vittime delle valanghe sale a 216 morti, al via assistenza umanitaria***

Afghanistan: bilancio valanghe sale a 216 morti, al via assistenza umanitaria - Adnkronos

**Adnkronos**

""

Data: 27/02/2015

Indietro

In Afghanistan il bilancio delle vittime delle valanghe sale a 216 morti, al via assistenza umanitaria

Tweet

Infophoto

" />

Infophoto

Articolo pubblicato il: 27/02/2015

E' salito ad almeno 216 morti accertati, tra cui donne e bambini, il bilancio della serie di valanghe che, dopo giorni di nevicate eccezionali, si è abbattuta sulle zone montagnose dell'Afghanistan orientale. Ad aggiornare il bilancio delle vittime è stato il responsabile dell'Autorità di gestione dei disastri naturali, Deam Kakar, affermando che "al momento i dati il nostro possesso ci fanno confermare la morte di 216 persone, tra cui donne e bambini, in seguito alle valanghe di neve del Paese". All'agenzia di stampa Xinhua Kakar ha precisato che la maggior parte delle vittime si registra nella provincia di Panjshir a nord di Kabul, dove è stata confermata la morte di 182 persone.

L'ex capo dell'intelligence afghana Amrullah Saleh, che ha condotto un monitoraggio aereo in elicottero insieme al Chief Executive del governo Abdullah Abdullah sulla provincia del Panjshir, ha detto che centinaia di case sono state distrutte e che le persone colpite hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. Per questo, il presidente afghano Ashraf Ghani ha dato indicazioni di fornire assistenza umanitaria di emergenza alla popolazione delle zone colpite.

Tweet

***Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio*****Agi.it***"Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Emilia Romagna

Maltempo: frana nel Ravennate, in corso monitoraggio

15:29 27 FEB 2015

(AGI) - Bologna, 27 feb. - Un sorvolo in elicottero su Casola Valsenio (Ravenna) per valutare la natura e l'entità del movimento franoso, monitorare lo sviluppo del dissesto e mettere a punto eventuali interventi di emergenza. Lo ha effettuato questa mattina il Servizio tecnico di bacino Reno-Genio Civile con l'elicottero messo a disposizione dai vigili del fuoco di Bologna, in base a una convenzione attivata con l'Agenzia regionale di protezione civile.

La decisione è stata assunta dopo il sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, in seguito allo sprofondamento nel fiume Senio di un'ampia porzione del campo sportivo del paese ravennate avvenuto mercoledì notte verso le 4. La porzione franata, informa la Regione, è molto ampia e ha una dimensione di 50 metri per 150. Tutta l'area interessata è stata messa in sicurezza dall'amministrazione comunale.

Il sorvolo, durato alcune ore, ha permesso di realizzare un'accurata ricognizione fotografica della zona di Casola Valsenio, ma anche di visionare un'area agricola interessata da un movimento franoso a Zattaglia, nel comune di Brisighella, e di monitorare la frana di Rineggio lungo il Santerno, nel comune bolognese di Borgo Tossignano.

"A questa prima ricognizione - sottolinea Gazzolo - nelle prossime settimane ne seguiranno altre, sia da terra che dall'alto, necessarie a monitorare gli eventuali movimenti della parte residua del terrapieno".

A chiarire dal punto di vista tecnico la natura della frana che ha interessato Casola Valsenio è il direttore del Servizio tecnico di bacino Reno, Ferdinando Petri: "La parete che si è staccata ha seguito la naturale evoluzione geologica tipica di queste formazioni che - spiega l'esperto - hanno una base di arenaria variamente consolidata sormontata da un forte spessore di materiale di origine sedimentaria fine e scarsamente consistente. Il degrado era probabilmente iniziato tempo addietro e la recente nevicata eccezionale ha presumibilmente rappresentato l'elemento scatenante che - conclude - ha accelerato in modo dinamico e repentino la naturale evoluzione del versante franoso". (AGI) Bo1/Bru

***IL CONTINGENTE ITALIANO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO KOSOVARI*****Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"IL CONTINGENTE ITALIANO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO KOSOVARI"***Data: **27/02/2015**

Indietro

**IL CONTINGENTE ITALIANO A SOSTEGNO DEI VIGILI DEL FUOCO KOSOVARI**

Venerdì 27 Febbraio 2015 17:26

PRISTINA\ aise\ - Il contingente italiano impiegato in Kosovo ha concluso ieri una serie di donazioni in favore dei Vigili del Fuoco di alcune delle municipalità del settore occidentale del Kosovo, area in cui è impiegato il Multinational Battle Group West, unità multinazionale su base 5° Reggimento Alpini, guidata dal Col. Carlo Cavalli.

La donazione, consistente un'ingente quantità di materiale tecnico tra cui uniformi ignifughe, attrezzi per interventi a seguito di incidenti automobilistici e attrezzature mediche per il soccorso di politraumatizzati, è avvenuta grazie ad un'importante collaborazione con la Protezione Civile della Bassa Romagna, ed è stata destinata in particolare ai Vigili Del Fuoco di Klina/Kline, Istok/Istog, Pec/Peja e Dakovica/Gjakova.

Il potenziamento delle istituzioni locali, soprattutto di quelle impegnate nella sicurezza dei cittadini kosovari, sono da sempre una priorità per il CIMIC (cooperazione civile militare) Italiano. È in quest'ottica che gli specialisti italiani hanno condotto dei sopralluoghi in tutte le stazioni dei Vigili del Fuoco presenti nel settore occidentale del Kosovo al fine di analizzarne le problematiche e le carenze.

Lo scopo di questa attività congiunta, tra civili e militari italiani, è di gettare le basi per un futuro progetto a supporto dei Vigili del Fuoco kosovari orientato a far raggiungere standard europei al servizio pubblico di assistenza alla popolazione nel campo della protezione civile. Gli specialisti CIMIC, guidati dal Ten. Col. Valle Corrado, e il responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna, dott. Roberto Faccani, hanno infatti condotto una serie di incontri con i responsabili delle unità dei vigili del fuoco locali per la realizzazione del progetto. (aise)

ÜÀË

*senza titolo*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 28/02/2015

[Indietro](#)

MONDO

28-02-2015

**MADAGASCAR****Piogge torrenziali: quattordici vittime**

**Antananarivo. È ancora emergenza in Madagascar. Almeno 14 persone sono morte per un'alluvione nella capitale Antananarivo, a causa delle piogge torrenziali. Secondo fonti della protezione civile gli sfollati e gli evacuati sarebbero circa 24mila. Il bilancio delle vittime, avvertono i soccorritori, è però destinato a salire.**

***Protezione Civile, esercitazione nel segno della prevenzione***

CIVONLINE -

**Civonline.it***"Protezione Civile, esercitazione nel segno della prevenzione"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Protezione Civile, esercitazione nel segno della prevenzione

CIVITAVECCHIA - Una tre giorni di esercitazione nel segno della prevenzione e per testare quella che è la collaborazione e la sinergia, necessarie, tra Comuni, in caso di emergenza. Da oggi e fino a domenica, all'indomani anche dell'emergenza di novembre scorso con la bomba d'acqua sul litorale, la Protezione Civile è infatti impegnata tra Civitavecchia, Santa Marinella e la collina. Oggi è prevista la simulazione volta a testare le capacità comunicative durante una condizione di disastro naturale. La giornata del 28 invece sarà dedicata all'operazione "Alveo sicuro" mirata alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua del territorio, in particolare verranno simulate ostruzioni e casi di persone in acqua, mentre al Centro Polifunzionale di Fiumaretta verrà testata l'operatività in caso di blackout. Per ciascuna delle operazioni verrà prodotta la modulistica adeguata in modo da valutare anche la preparazione dal punto di vista burocratico.

(27 Feb 2015 - Ore 10:58)



***Disastro idrogeologico: ProciV e forze dell'ordine impegnate in una maxi esercitazione***

CIVONLINE -

**Civonline.it***"Disastro idrogeologico: ProciV e forze dell'ordine impegnate in una maxi esercitazione"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Disastro idrogeologico: ProciV e forze dell'ordine impegnate in una maxi esercitazione

MONTALTO - ?Da oggi, fino a domenica 1 marzo, sedici volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto di Castro saranno impegnati a Civitavecchia in una esercitazione volta a simulare le capacità comunicative durante una condizione di disastro naturale. La giornata di Domani e domenica 1 marzo, sarà dedicata all'operazione "Alveo sicuro" mirata alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua del territorio. ?In particolare verranno simulate ostruzioni e casi di persone in acqua, mentre al Centro polifunzionale di Fiumaretta, dove sarà istituito il Coc (Centro operativo comunale) verrà testata l'operatività in caso di blackout. Ci sarà la presenza costante del responsabile del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto, dott. Adalgiso Ricci, che coordinerà i volontari dalla sala operativa di concerto con gli altri responsabili degli altri gruppi comunali. La manifestazione, organizzata dalla Regione Lazio, la Prefettura di Roma e il Comune di Civitavecchia, vede il coinvolgimento attivo di otto comuni del litorale laziale: Civitavecchia, Allumiere, Tolfa, Cerveteri, S.Marinella, Ladispoli, Montalto e Tarquinia, oltre alla partecipazione di tutte le forze dell'ordine, associazioni di volontariato e grandi aziende private, per un gran lavoro di squadra che nei momenti di emergenza non è mai abbastanza. Per ciascuna delle operazioni verrà prodotta la modulistica adeguata in modo da valutare anche la preparazione dal punto di vista burocratico. «Il nostro impegno - afferma il vicesindaco e delegato alla sicurezza Luca Benni - è quello di formare i volontari al fine di svolgere, in caso ce ne fosse bisogno, un intervento adeguato in fase d'emergenza. Il gruppo comunale di Protezione civile è operativo H24 e risponde alla cittadinanza con spirito di collaborazione e sotto il coordinamento della sala operativa regionale».

(27 Feb 2015 - Ore 12:08)

*I punti deboli del sistema di emergenza-urgenza*

Corriere della Sera

""

Data: 01/03/2015

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Salute data: 01/03/2015 - pag: 54

I punti deboli del sistema di emergenza-urgenza

Dalla richiesta di aiuto urgente al 118, alla Centrale operativa che risponde e attiva (in base alle condizioni del paziente) l'intervento delle ambulanze, fino al trasporto al Pronto soccorso e all'eventuale ricovero in reparto per garantire le cure giuste. Il sistema dell'emergenza-urgenza rappresenta la prima risposta alla persona che ha bisogno di assistenza immediata. Ma è un sistema «in sofferenza», con reti territoriali non sempre organizzate o che non dialogano tra loro e Pronto soccorso sovraffollati e vicini al collasso. Sembrano dimostrarlo recenti tragiche vicende. Lo ha denunciato nei giorni scorsi, nel corso di un'audizione alla Commissione igiene e sanità del Senato, la Fimeuc, Federazione italiana medicina di emergenza-urgenza e delle catastrofi, che ha consegnato ai parlamentari un «Manifesto» con alcune proposte per superare le criticità. Ma quali sono le carenze del sistema? «A mancare è innanzitutto una reale integrazione tra 118 e professionisti che lavorano dentro i Pronto soccorso» premette Adelina Ricciardelli, presidente di Fimeuc. Sono ancora pochi, a macchia di leopardo sul territorio nazionale, i Dipartimenti di emergenza unici, cui afferiscono mezzi di soccorso, centrali operative 118, punti di Primo intervento, servizi di Pronto soccorso, servizi di Osservazione breve. Laddove esistono, consentono, per esempio, la rotazione del personale sulle varie articolazioni, col medico dell'emergenza che oggi lavora in Pronto soccorso, domani soccorre i pazienti su un'autoambulanza. Il che facilita anche la condivisione di percorsi diagnostico-terapeutici». «Per ogni tipo di patologia, infatti continua Ricciardelli bisogna sapere esattamente che cosa fare e a chi rivolgersi in tutte le fasi, dal trasporto in massima sicurezza alla stabilizzazione del paziente che, se peggiora lungo il viaggio, va portato, indipendentemente dalla disponibilità del posto letto, al Pronto soccorso più vicino per preservare le funzioni vitali». Insomma, una visione dell'emergenza a 360 gradi, che però non sempre è la regola. «Se passi avanti sono stati fatti un po' ovunque per i traumi, l'ictus, l'infarto, con la costituzione di reti specifiche, capita ancora in alcune realtà che, una volta soccorso il paziente a casa, ci si limiti a trasportarlo al Pronto soccorso, indipendentemente dalle esigenze delle specifiche condizioni sottolinea la presidente di Fimeuc. Occorrono provvedimenti a livello nazionale in tema di formazione specifica, comune e articolata nei vari ambiti dell'emergenza, per molto tempo orfana di una scuola di specializzazione, partita solo nel 2009». Ma come funzionano i diversi anelli della catena del soccorso? «Esistono protocolli standard per gli operatori delle centrali operative del 118 che ricevono e gestiscono la richiesta telefonica di soccorso risponde Ricciardelli. Attraverso un'intervista strutturata di qualche minuto, attribuiscono un codice colore di gravità (rosso, giallo, verde), cioè un livello di priorità d'intervento, mandando sul posto mezzo ed equipaggio più idonei». «In Liguria, per esempio, si usa il sistema Mpds-Medical Priority Dispatch System, già adottato in diversi Paesi e che ora comincia a diffondersi nel nostro aggiunge Francesco Bermano, presidente della Sis-Società italiana sistema 118. L'intervista, che dura al massimo un minuto e mezzo, risponde ai criteri dell'International Academies of Emergency Dispatch per assicurare il soccorso più appropriato e tempestivo in qualsiasi tipo di emergenza, eliminando interpretazioni personali dei sintomi descritti al telefono». Carenze anche gravi, invece, si riscontrano sulle dotazioni dei mezzi di soccorso. «Ci sono, per esempio in Campania, ambulanze prive di defibrillatore o di elettrocardiografo anche se c'è il medico a bordo riferisce la presidente di Fimeuc. E in alcune zone del Paese ci sono addirittura due medici a bordo del mezzo di soccorso, mentre in altre neppure uno anche quando servirebbe. Insomma: una babele». Ma chi decide e chi controlla se un mezzo di trasporto è adatto, se ha le dotazioni necessarie, se il personale è idoneo? «I requisiti minimi per strutture, tecnologie, organizzazione, personale, sono stabiliti e verificati da ciascuna Regione in assoluta autonomia dice Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe-Gruppo italiano medicina basata sulle evidenze». Oggi, tra gli indicatori per verificare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'area dell'emergenza c'è solo il tempo intercorso tra l'allarme e l'arrivo dei soccorsi sul posto, che non dovrebbe superare i 18 minuti. «Nemmeno questo, però dice Ricciardelli è sempre rispettato in tutte le Regioni, come risulta dall'ultimo rapporto

***I punti deboli del sistema di emergenza-urgenza***

del ministero della Salute su dati 2012». «E se su un territorio si chiudono i Pronto soccorso interviene Bermano è necessario garantire l'efficacia dei trasporti con mezzi attrezzati e personale preparato, sia in caso di emergenze tempo-dipendente (quando il tempo è fondamentale per salvare la vita o per la riuscita dell'intervento), sia quando occorrono tempi lunghi per raggiungere il Pronto soccorso di riferimento». Ma perché non trasportare il paziente sempre al Pronto soccorso più vicino? «Non sempre è il più idoneo a garantire le cure appropriate risponde Ricciardelli . Se, per esempio, il paziente ha un'emorragia e deve essere operato, si perde tempo prezioso se lo si trasporta in un ospedale non attrezzato per fare un intervento chirurgico urgente». Maria Giovanna Faiella RIPRODUZIONE RISERVATA

***La domenica nera sulle Alpi Cinque morti per slavine e cadute*****Corriere della Sera**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 02/03/2015 - pag: 20

La domenica nera sulle Alpi Cinque morti per slavine e cadute

In provincia di Belluno feriti gravi due sciatori esperti del Soccorso alpino

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) Ennesima domenica tragica in montagna. Cinque morti e due feriti gravi tra sci alpinisti ed escursionisti precipitati da sentieri. Questa volta ad essere travolti dalla valanga ci sono anche due ragazzi del Soccorso alpino, non impegnati in un'operazione di soccorso, ma partiti per una meta classica e impegnativa, sci ai piedi, sul monte Cristallo, nelle Dolomiti ampezzane. Le loro condizioni sono molto gravi. Un terzo componente del soccorso alpino è rimasto illeso, mentre invece un loro amico, aggiuntosi al gruppo, non ce l'ha fatta per i gravi traumi subiti. La prima disgrazia è accaduta ieri mattina mentre i quattro scialpinisti stavano risalendo la Val Fonda sul versante nord del Cristallo. Non quello affacciato su Cortina, ma quello opposto, freddo, ripido e ombroso. Un itinerario classico per raggiungere la Forcella del Cristallino, da affrontare tuttavia con la massima prudenza, viste le insidie e i precedenti incidenti. L'indice di rischio ieri era 2, vale a dire moderato, su una scala di cinque. Il bollettino dell'Arpav parlava di «condizioni moderatamente favorevoli per escursioni e gite sci alpinistiche anche se la presenza di neve recente che ricopre i lastroni di vecchia formazione richiede una buona capacità di valutazione locale». «Ma non è detto che così sia ovunque dice Giuseppe Zandegiacomo Sampogna, capo del soccorso di Auronzo di Cadore bisogna fare molta attenzione, soprattutto sui versanti nord». Il lastrone di neve, con un fronte di 60-70 metri ha travolto gli sci alpinisti a circa 2500 metri di altitudine. L'allarme è stato lanciato dall'uomo rimasto illeso, Maurizio Bergamo, capogruppo del Soccorso alpino del Centro Cadore, al quale appartengono anche i due feriti, che ha iniziato subito la ricerca dei compagni con l'Artva, l'apparecchio per individuare i sepolti, aiutato presto da altre persone in zona. Così Daniele Costan Zovi, 29 anni, e Mirco De Col, 36 anni, entrambi del Cadore, sono stati individuati sotto mezzo metro di neve. Uno di loro era anche riuscito ad azionare lo speciale airbag da valanga che facilita il galleggiamento nella massa nevosa. Una volta giunti gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano con il personale medico, sono state attuate le manovre di rianimazione e i feriti in gravi condizioni sono stati trasferiti negli ospedali di Treviso e Trento. Il quarto uomo, Tiziano Favero, 44 anni di Valle di Cadore, è stato rinvenuto dopo una ventina di minuti dal seppellimento, ormai esanime. Ma la montagna ieri è stata tragica anche per gli escursionisti senza sci. Due i morti in val Senales, in Alto Adige, precipitati da un sentiero nei pressi del lago di Vernago: si tratta di escursionisti tedeschi. E nel Bellunese a Cornolade, in comune di Ponte nelle Alpi è morto Damiano Lamon, 46 anni di Mirano (Venezia) caduto da una zona impervia che fiancheggia il torrente Valmaggiora. La fidanzata che lo accompagnava è rimasta ferita e trasportata all'ospedale di Belluno. Infine un escursionista lecchese, Giulio Corti, di 71 anni è morto dopo aver fatto un volo di una quindicina di metri da un sentiero, in località Campo de' Boi, sopra Lecco. Massimo Spampani RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

27-02-2015

**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

***Ricostruzione de l'Aquila: nominato un ex collaboratore di Balducci e Bertolaso***

reportime - societa Corriere della Sera

**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **27/02/2015**

Indietro

Ricostruzione de L'Aquila: nominato un ex collaboratore di Balducci e Bertolaso

Raniero Fabrizi è stato scelto per gestire i 2 miliardi che arriveranno alla città. È il caso che proprio a L'Aquila a presiedere un ufficio così delicato venga messo l'ingegnere che ha spesso lavorato con gli uomini della cricca? di Manuele Bonaccorsi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

35

6

235

18

7

Da Guardare

***Ricostruzione de l'Aquila: nominato un ex collaboratore di Balducci e Bertolaso***

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Ha un curriculum ricchissimo. Forse troppo ricco. Raniero Fabrizi, appena nominato capo dell'Ufficio speciale per la ricostruzione de L'Aquila, è uno dei più esperti ingegneri in forza al ministero delle Infrastrutture. Ma nella sua lunga carriera si è trovato più volte a lavorare braccio a braccio con gli uomini della cosiddetta "cricca della Ferratella": Angelo Balducci, Fabio De Santis, Mauro Della Giovampaola, e poi il supercommissario Guido Bertolaso, tutti finiti sotto processo per il "sistema gelatinoso" nato intorno ai grandi eventi della Protezione civile, sgominato dalla magistratura nel gennaio del 2010. Certo, Raniero Fabrizi non è mai stato indagato, ma la sua nomina sta facendo storcere più di una bocca nel capoluogo abruzzese, che a 6 anni dal sisma è ancora lontano dalla normalità.

Quello a cui è stato destinato Raniero Fabrizi, infatti, è l'ufficio più importante e delicato del complesso sistema burocratico che gestisce la ricostruzione della città colpita dal terremoto del 6 aprile 2009. Passeranno proprio dalla sua scrivania le richieste di contributo per la ricostruzione, finanziate dal governo per 2,2 miliardi di euro nei prossimi 3 anni.

Fabrizi proviene dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, di cui è tutt'ora componente. Massimo organismo tecnico del ministero di Porta Pia, il Consiglio è stato presieduto per anni da Angelo Balducci, figura centrale del sistema corruttivo scoperto dai magistrati 5 anni fa. E proprio insieme a Balducci, Raniero Fabrizi è stato a capo della Struttura tecnica di missione per il G8 della Maddalena. Un grande evento costato quasi mezzo miliardo di euro. Soldi buttati al vento, perché il G8 poi si tenne a L'Aquila, lasciando inutilizzate gran parte delle opere. Con un lungo e costoso strascico di richieste di risarcimento allo Stato.

Raniero Fabrizi fino al giugno 2008 è anche capo della Struttura tecnica di missione per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Quando la sua poltrona viene occupata proprio da Balducci prima e da Della Giovampaola poi, Raniero Fabrizi viene messo dal Governo a fare il commissario straordinario per la ristrutturazione del Teatro San Carlo di Napoli. Una ristrutturazione che comunque finisce tra ricorsi e costi che lievitano da 55 a 75 milioni di euro.

Poi c'è lo scandalo della Scuola dei Marescialli di Firenze, finito al centro dell'inchiesta dei pm toscani. La vicenda, nella quale precipita anche il politico Denis Verdini, riguarda un appalto milionario, inizialmente vinto dall'impresa Btp di Riccardo Fusi. Ma, a causa di alcune inadempienze, la commessa era stata poi assegnata alla Astaldi. Secondo i magistrati, Angelo Balducci e il suo braccio destro Fabio De Santis, in cambio di favori e regalie, sono pronti a tutto pur di riconsegnare il cantiere alla Btp. E qui spunta ancora il nome di Raniero Fabrizi: proprio Balducci nell'estate del 2009 lo nomina a capo di una commissione per dirimere il contenzioso.

Secondo i pm, dalle intercettazioni telefoniche emerge che Fabrizi ascolta con attenzione i consigli che gli vengono dati

***Ricostruzione de l'Aquila: nominato un ex collaboratore di Balducci e Bertolaso***

dagli uomini della cricca. Senza ottenere nulla in cambio, a quanto risulta. "La risposta della Commissione da me presieduta fu negativa. Vennero espressi dubbi sulla possibilità di riassegnare il cantiere alla Btp", ci ribatte Fabrizi. Ma la vera domanda è: possibile che Fabrizi non si fosse accorto di nulla? "Balducci parlava con centinaia di persone. Io sono stato intercettato e i pm non hanno trovato nulla nei miei confronti. Questo mi rende molto tranquillo".

Raniero Fabrizi è anche uno dei due tecnici che all'inizio degli anni 2000 redige una perizia destinata qualche anno dopo a destare scandalo. Da ingegnere del Servizio Integrato infrastrutture e trasporti del Lazio valuta come "ai limiti dell'abitabilità" un edificio di oltre 100 metri quadri, con vista Colosseo. Quella casa era abitata da anni da un potente dirigente pubblico, Filippo Patroni Griffi. La perizia di Fabrizi gli permette di acquistare ad appena 177mila euro un appartamento nel pieno centro di Roma, che vale almeno 5 volte tanto. In effetti nel 2012, Patroni Griffi - divenuto ministro della Pubblica Amministrazione del premier Mario Monti - rivende quell'immobile a "rischio crollo" a ben 800mila euro. "Allora non sapevo neppure chi fosse Patroni Griffi", ribatte Raniero Fabrizi. Speriamo che a L'Aquila faccia più attenzione.

27 febbraio 2015 | 07:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Patagonia divorata dalle fiamme*

| Giornale del Popolo

**Giornale del Popolo.ch**

*"Patagonia divorata dalle fiamme"*

Data: 01/03/2015

Indietro

Mondo - Incendio

Patagonia divorata dalle fiamme

01.03.2015 - aggiornato: 01.03.2015 - 16:54

Un megaincendio in corso da oltre una settimana ha già distrutto 20mila ettari. Sommersi dal fuoco anche molti alberi millenari.

(foto da Youtube)

">

(foto da Youtube)

Emergenza in Patagonia, nel sud dell'Argentina, dove un violento ed esteso incendio boschivo, innescato da fulmini oltre una settimana fa, sta divorando una vasta area di foresta, di cui ha già distrutto 20 mila ettari, in una regione dove sono censiti anche molti alberi millenari. Malgrado il febbrile lavoro di centinaia di uomini, le fiamme, complice il caldo estivo, stanno avanzando pericolosamente verso il parco nazionale Los Alerces e, secondo le previsioni della protezione civile argentina, bisognerà attendere fino a lunedì, quando è attesa pioggia, per aspettarsi un vero miglioramento.

Oggi il capo del gabinetto presidenziale argentino, Anibal Fernandez, ha visitato la regione di Chubut per monitorare personalmente le operazioni organizzate per tentare di controllare il fronte delle fiamme. Appena arrivato, Fernandez ha annunciato il licenziamento del responsabile dell'Agenzia per la lotta agli incendi, Jorge Barrionuevo. "Il lavoro fatto non è soddisfacente e il nostro governo non merita questa situazione. L'abbiamo buttato fuori e abbiamo sbattuto la porta, ne abbiamo abbastanza di dover sopportare questi incompetenti che credono che questo è una barzelletta, è una cosa grave", ha detto Fernandez, noto per il suo tono brusco, che da pochi giorni ha sostituito Jorge Capitanich come capo del gabinetto ministeriale di Cristina Fernandez de Kirchner.

Fernandez ha sorvolato la zona colpita dall'incendio insieme al governatore della provincia (entità federale) di Chubut, Martin Buzzi, e ha annunciato l'invio di elicotteri e unità militari per combattere le fiamme". Secondo gli esperti, ci vorranno centinaia di anni per ricostruire la foresta primaria andata distrutta. (ATS)

ÜÀË



***MALTEMPO: COLDIRETTI, A RISCHIO FRANE 8 COMUNI SU 10*****Globalpress***"MALTEMPO: COLDIRETTI, A RISCHIO FRANE 8 COMUNI SU 10"*

Data: 01/03/2015

[Indietro](#)

AMBIENTE-ENERGIA

MALTEMPO: COLDIRETTI, A RISCHIO FRANE 8 COMUNI SU 10

AGG - 25/02/2015 18:01

ROMA (AGG) - Più di 8 comuni italiani su 10 (82 %) hanno parte del territorio a rischio frane ed alluvioni anche a causa del consumo di suolo agricolo che, con la cementificazione, ha ridotto la capacità di ritenzione idrica dei terreni. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la tragedia di Ischia provocata dalle frane che si sono verificate lungo tutta la penisola a seguito dell'ondata di maltempo. Oggi in Italia 5 milioni di cittadini vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 comuni hanno parte del territorio ad elevato rischio di frana o alluvione, anche per la mancanza di una adeguata pianificazione territoriale. Su un territorio reso più fragile da consumo di suolo si abbattano i cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni. 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento che non riesce ad assorbire la violenta caduta dell'acqua.

***MALTEMPO: PRECIPITAZIONI NEL SUD ITALIA, NEVICATE SU ABRUZZO E MOLISE*****Globalpress***"MALTEMPO: PRECIPITAZIONI NEL SUD ITALIA, NEVICATE SU ABRUZZO E MOLISE"*Data: **01/03/2015**

Indietro

INTERNI

MALTEMPO: PRECIPITAZIONI NEL SUD ITALIA, NEVICATE SU ABRUZZO E MOLISE

AGG - 25/02/2015 18:02

ROMA (AGG) - Dalle prime ore della mattinata di domani, giovedì 26 febbraio 2015, e per le successive 24-36 ore si prevede il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E' quanto emerge dal Bollettino meteo della Protezione Civile per il 26 febbraio 2015. Dalle prime ore della mattinata di domani, giovedì 26 febbraio 2015, e per le successive 18-24 ore si prevede il persistere di nevicate, su Abruzzo e Molise con quota neve mediamente sopra gli 800 metri ed accumuli al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti sull'Abruzzo.

***Incidenti elicotteri, precipita AW109 della Rega: 3 feriti*****Helipress**

*"Incidenti elicotteri, precipita AW109 della Rega: 3 feriti"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

News, Safety

Incidenti elicotteri, precipita AW109 della Rega: 3 feriti

27 febbraio 2015

L'aeromobile ha effettuato un atterraggio di emergenza dopo una probabile avaria ai motori. Sulle cause indagherà il Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI) Un elicottero della Rega è precipitato ieri pomeriggio nei pressi di Erstfeld, nel Canton Uri, in Svizzera. Secondo le prime ricostruzioni, l'aeromobile sarebbe stato costretto a effettuare un atterraggio di emergenza dopo una non meglio precisata avaria ai motori. Sono tre i feriti, sulle quattro persone a bordo.

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE L'elicottero è un AgustaWestland Da Vinci, una versione dell'AW109 progettata appositamente per il provider svizzero Rega, anche nota come Guardia aerea svizzera aerea di soccorso. Si tratta di una fondazione privata specializzata negli interventi di ricerca e soccorso e di soccorso alpino con elicottero, oltre che di rimpatrio sanitario con aeroambulanza. Al momento dell'incidente, il Da Vinci stava tornando alla base dopo un intervento.

Subito dopo il fatto, i passeggeri sono stati trasportati in ospedali idonei per gli accertamenti e le cure del caso. Uno dei quattro ha subito potuto lasciare l'ospedale, mentre gli altri tre restano in osservazione, per quanto non risultino in pericolo.

APERTE LE INDAGINI L'elicottero danneggiato nell'incidente sarà trasportato al Centro per il traffico pesante della Polizia cantonale di Uri, dove resterà a disposizione del Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI) per l'apertura di un'inchiesta che chiarirà le dinamiche dell'incidente.

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

***Montagna: valanga in Val Fonda, tre persone coinvolte*****Il Sussidiario.net**

*"Montagna: valanga in Val Fonda, tre persone coinvolte"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Montagna: valanga in Val Fonda, tre persone coinvolte

Pubblicazione:

domenica 1 marzo 2015

**NEWS Cronaca**

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo ...

MAFIA/ Galantino (Cei) risponde a Roberti: la Chiesa non ha colpe

VALANGA/ Val Fonda, muore uno sciatore: due feriti gravi

YARA GAMBIRASIO / News, la Procura: la sorella di Bossetti non è mai stata aggredita

8 marzo: a Verona al via il 3 l'edizione 2015 di 'Ottomartzo. Femminile, plurale'

DODICENNE PICCHIATA/ Calci e pugni mentre l'amica filma: due ragazze denunciate

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Belluno, 1 mar. (AdnKronos) - Il Soccorso alpino di Auronzo sta intervenendo in Val Fonda dove si è staccata una valanga che avrebbe coinvolto tre persone. Sul posto gli elicotteri del Suem di Pieve di Cadore e dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Allertate anche le stazioni del Soccorso alpino di Cortina e Dobbiaco.

***Tv, al via "Scala Mercalli": i gradi della crisi ambientale***

Tv, al via "Scala Mercalli": i gradi della crisi ambientale (27 feb 2015) - ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

""

Data: **27/02/2015**

Indietro

Spettacoli

Tv, al via "Scala Mercalli": i gradi della crisi ambientale

Il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli conduce il nuovo programma di Rai3. Sei puntate in prima serata, in onda ogni sabato, dal 28 febbraio, dal Centro Multimediale "Sheikh Zayed" della F.A.O. di com/onp - 27 febbraio 2015 13:05 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Viviamo in un mondo popolato da oltre sette miliardi di esseri umani, sempre più complesso e vulnerabile. Le crisi ambientali e l'esaurimento delle risorse naturali, annunciate oltre quarant'anni fa dal Rapporto sui Limiti della crescita del Club di Roma, cominciano a verificarsi: cambiamenti climatici, eventi estremi, sovrasfruttamento degli oceani e delle foreste, inquinamento, rifiuti, cementificazione. Ma le soluzioni sostenibili esistono già: economia circolare, riciclo degli scarti, energie rinnovabili, agricoltura sostenibile, una nuova filosofia di vita per le donne e gli uomini di domani.

L'informazione scientificamente corretta ma comprensibile a tutti è la chiave di questa rivoluzione globale sempre più urgente. Senza consapevolezza non siamo forti né come individui né come collettività. Da queste premesse nasce Scala Mercalli, il nuovo programma di Rai3 che andrà in onda, a partire da sabato 28 febbraio, dal Centro Multimediale "Sheikh Zayed" della F.A.O., l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Sarà condotto per sei settimane, dal 28 febbraio al 4 aprile, dal climatologo Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana e volto storico del programma di Fabio Fazio "Che tempo che fa". Mercalli parlerà della profonda crisi ambientale del nostro pianeta e delle possibili soluzioni in una prima serata televisiva come quella del sabato, che nella linea editoriale di Rai3 è tradizionalmente destinata alla divulgazione scientifica.

Documentari originali da tutto il mondo - dai ghiacci delle Ande alle megalopoli cinesi - e grandi ospiti del mondo scientifico per approfondire temi quali i cambiamenti climatici, le risorse energetiche fossili e rinnovabili, la gestione dei rifiuti, l'uso del territorio e la vulnerabilità agli eventi estremi, la protezione civile e l'agricoltura sostenibile. Oltre a raccontare con l'aiuto di scienziati e ricercatori i diversi gradi di questa crisi e l'esaurimento delle risorse naturali, Luca Mercalli informerà il pubblico anche delle possibili soluzioni tecnologiche e delle risorse culturali che già esistono per potere invertire questa tendenza: dalla politica energetica della Danimarca, ad esempio, agli orti del Marocco che strappano terra al deserto.

**PRIMA PUNTATA** -Sabato 28 febbraio alle 21.30, prende il via un nuovo programma di Rai 3, girato in uno studio realizzato appositamente all'interno della FAO e condotto da Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico. Nella prima puntata: che clima ci aspetta domani ? E quanto ancora potremo sfruttare le risorse del pianeta che ci ospita ? "Scala Mercalli" mostrerà le evidenze scientifiche attraverso documentari originali girati in tutto il mondo, dove gli scienziati mostreranno i risultati delle loro ricerche e le popolazioni ci faranno capire le ricadute sulla loro vita quotidiana del cambiamento climatico. In Australia aumenta la febbre della Terra e gli effetti del surriscaldamento sono tanto evidenti da portare il Bureau of Meteorology, uno dei più importanti al mondo, a classificare con un nuovo colore le zone del continente che hanno già raggiunto i 50 gradi centigradi di temperatura. In Cile la miniera di rame a cielo aperto più grande del mondo non produce più oro rosso a sufficienza per soddisfare i bisogni dell'umanità, che utilizza questo bene prezioso in tutte le tecnologie più avanzate e leggere, dal cellulare al tablet. Un'azienda italiana sta costruendo il più lungo

***Tv, al via "Scala Mercalli": i gradi della crisi ambientale***

tunnel per penetrare in profondità ed estrarre rame che soddisfi i bisogni planetari per i prossimi decenni. In Svizzera Luca Mercalli ci mostra l'Osservatorio di Jungfraujoch, a quasi 3.500 metri di altezza. A Londra e a Montevoglio in provincia di Bologna, si scoprirà come i cittadini più consapevoli hanno aderito al movimento delle Transition Towns, per realizzare un futuro più ecosostenibile. Ospiti in studio Ugo Bardi, docente di chimica all'università di Firenze, esperto in esaurimento delle risorse e Tim Jackson, docente di economia sostenibile, all'università di Surrey, in Inghilterra.

Tag: tv

***Protezione civile: oggi la simulazione dell'emergenza alluvione per testare gli argini temporanei***

(bfqg)

**Informazione.it***"Protezione civile: oggi la simulazione dell'emergenza alluvione per testare gli argini temporanei"*Data: **01/03/2015**[Indietro](#)

Protezione civile: oggi la simulazione dell'emergenza alluvione per testare gli argini temporanei

01/03/2015 - 0.58 - L'esercitazione organizzata dalla Regione in collaborazione con il Comune. L'assessore Bettini: "Una ulteriore azione di sicurezza dal rischio esondazione". Una app per attivare l'emergenza. Cerreto Guidi: inaugurato il prefabbricato delle scuole elementari. Pronta la nuova fognatura lungo il Rio di... (Nove da Firenze) - Sezione:

DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Cerreto Guidi, domani a scuola nel prefabbricato delle elementari Taglio del nastro per il prefabbricato che da domani lunedì 2 marzo ospiterà i bambini della scuola elementare di Cerreto Guidi. Una soluzione che si è resa necessaria in seguito al tornado dello scorso 19 settembre, che ha ridotto l'agibilità delle...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 8 ore fa)

Alluvioni, l'argine dell'Arno è "gonfiabile" Alluvioni, l'argine dell'Arno è "gonfiabile" (La Repubblica - 16 ore fa)

Contro le alluvioni in Arno, l'argine è gonfiabile .. (La Repubblica - 20 ore fa)

Arno gonfiabile, esercitazione: ecco come eviteremo l'Alluvione Dopo 50 anni Firenze è ancora a rischio (Nove da Firenze - 46 ore fa)

***Emergenza in Patagonia incendio sta divorando la foresta***

(mndj)

**Informazione.it***"Emergenza in Patagonia incendio sta divorando la foresta"*

Data: 01/03/2015

Indietro

Emergenza in Patagonia incendio sta divorando la foresta

01/03/2015 - 0.50 - Il maxi rogo nel sud dell'Argentina è partito a seguito di un violento ed esteso incendio boschivo, innescato da fulmini oltre una settimana fa. L'incendio sta divorando la foresta, di cui ha già distrutto 20 mila ettari.

Bruciati diversi alberi millenari. Malgrado il lavoro...Continua a leggere ? (La Prima Pagina) - Sezione:

DALL'INTERNO

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Il nipote di Messina Denaro rinnega il superboss sul palco della "Leopolda" di Palermo Il nipote di Messina Denaro rinnega il superboss sul palco della "Leopolda" di Palermo (La Repubblica - 14 ore fa)

Faraone-Crocetta, botta e risposta sull'antimafia alla "Leopolda" di Palermo Faraone-Crocetta, botta e risposta sull'antimafia alla "Leopolda" di Palermo (La Repubblica - 14 ore fa)

Deserto e foresta amazzonica legati da un filo di...sabbia. NUOVI STUDI CALIPSO fu lanciato nel 2006 dalla agenzia francese CNES, in collaborazione con la NASA. Il deserto del Sahara e la foresta amazzonica, i principali polmoni del pianeta, sono correlati. (Meteo Portale Italia - 15 ore fa)

Sicilia, Crocetta: Su Al maviva dovrebbe intervenire l'Europa Palermo, 28 feb. (askanews) - "La mia solidarietà ai lavoratori di Al maviva, però anche quella è una storia nazionale, quella legata al fatto che le grandi aziende stanno delocalizzando all'estero, dove il costo del lavoro è minore. Su questo penso che ... (askanews - 16 ore fa)

Nipote di Messina Denaro contro lo zio superboss alla "Leopolda" di Palermo Giuseppe Cimarosa è figlio di un pentito di mafia: "Dico ai giovani che proprio le persone come me devono dare un taglio".. (La Repubblica - 16 ore fa)



***Ponte nelle Alpi, incidente mortale per un uomo di 46 anni di Mirano***

| La Prima Pagina

**La Prima Pagina**

*"Ponte nelle Alpi, incidente mortale per un uomo di 46 anni di Mirano"*

Data: 02/03/2015

Indietro

Veneto

Ponte nelle Alpi, incidente mortale per un uomo di 46 anni di Mirano

Di Redazione &bull;

1 marzo 2015

I Pompieri sono intervenuti a soccorrere 2 persone, scivolati in un canalone lungo il corso del torrente Val Maggiore in località Cornolade, nel comune di Ponte nelle Alpi. Durante una passeggiata lungo il sentiero che costeggia la forra della Val Maggiore, in località Cornolade, un veneziano di 46 anni di Mirano è caduto affacciandosi sul bordo ed è precipitato per una quindicina di metri, perdendo la vita a seguito dei traumi riportati. Una donna di 42 anni di Salzano, che si trovava con lui, cercando di scendere a portargli aiuto, è scivolata a sua volta, ferendosi a una gamba.

Il posto non ha copertura telefonica. La donna quindi ha iniziato a chiamare a gran voce, finché una coppia di escursionisti di passaggio non l'ha sentita e ha chiamato. L'infortunata è stata presto raggiunta dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio del Suem di Pieve di Cadore e dai soccorritori delle Stazioni di Longarone e Alpago sopraggiunti nel frattempo con i vigili del fuoco. Sollevata con un paranco fino ad un prato, è stata medicata, imbarellata e trasportata con il verricello dall'eliambulanza del Suem fino all'ambulanza, diretta poi all'ospedale di Belluno.

Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma dell'uomo è stata ricomposta, caricata sulla barella e sollevata fino al piano, per poi essere spostata dall'elicottero dei vigili del fuoco e consegnata al carro funebre.

***Afds: calano i donatori di sangue ma è boom nelle scuole:+26%***

| Vita Cattolica

**La Vita Cattolica.it***"Afds: calano i donatori di sangue ma è boom nelle scuole:+26%"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Nel 2014, 641 nuovi iscritti e 2686 donazioni (+11%) nelle sezioni studentesche

Afds: calano i donatori di sangue ma è boom nelle scuole:+26%

Studenti dell'Itas di Cividale donano il sangue

Studenti del Deganutti di Udine promuovono il dono del sangue

27.02.2015 In questi ultimi mesi le donazioni di sangue sono diminuite sia a causa della flessione demografica e dell'invecchiamento della popolazione, sia per le difficili situazioni economiche e sociali del momento storico che stiamo vivendo. Se poi ci aggiungiamo una crisi generalizzata dell'associazionismo e del volontariato, il minore impatto di talune motivazioni ideali ieri prevalenti e oggi non adeguatamente valorizzate da una società liquida e non coesa, la risposta all'appello dell'Afds (Associazione friulana donatori di sangue) è numericamente inferiore rispetto agli anni scorsi. C'è però una eccezione: le sezioni studentesche per le quali il numero di donatori, specie nuovi è in costante crescita ed anche nell'ultimo mese hanno dimostrato di costituire davvero una preziosa risorsa per provvedere al sostegno degli ammalati. Le statistiche evidenziano che ben il 25.40% tra i maggiorenni è iscritto e dona sangue per l'Afds. Un dato eccezionale, se parificato alla media nazionale. Il lavoro che viene svolto dai responsabili delle sezioni all'interno degli istituti, cui fa seguito la assidua presenza nei cortili scolastici dell'autoemoteca mobile per la raccolta diretta di sangue e plasma sul territorio, permette di avere questi risultati che ovviamente – avanzando una fetta pari al 75% dei ragazzi – hanno ancora un ampio margine di miglioramento. I dati che hanno chiuso il 2014 hanno decretato un aumento dell'11% nelle donazioni per un totale di 2686 tra sangue e plasma e un aumento di nuovi donatori pari al 26% per un totale di 641 nuovi iscritti. Purtroppo non tutti fra essi partecipano attivamente all'attività associativa appunto per la citata crisi di appartenenza ai gruppi di volontariato che sta purtroppo attanagliando molte delle realtà del nostro tessuto sociale: le parrocchie, i boy scout, i gruppi corali e musicali, la stessa Protezione Civile, si trovano nella difficoltà di reperire volontari per continuare le attività sul territorio. Nell'associazione esiste il "Gruppo giovani Afds" che mensilmente si ritrova per coinvolgere sempre più giovani nelle attività di propaganda e divulgazione del dono del sangue. Un gruppo affiatato che permette a tutti quelli che si sentono particolarmente coinvolti, di creare nuove situazioni e nuovi progetti atti a sviluppare la voglia di fare e di proporre che molti tra questi giovani, e non solo delle studentesche, hanno!

L'attività di questo gruppo è visibile tramite Facebook dove esiste un apposita pagina informativa in continuo aggiornamento. Non va comunque dimenticato che, se le sezioni studentesche lavorano con questi risultati, esistono anche altre scuole in provincia dove l'attività di propaganda e la presenza dell'autoemoteca vengono curate direttamente dalle sezioni territoriali con i volontari e i mezzi presenti nelle sezioni dei rispettivi paesi. E quindi anche le scuole di Cervignano, Latisana e della bassa, così come quelle di San Daniele o Gemona, per non dimenticare Tarvisio e Tolmezzo, raccolgono e permettono di iscrivere alle rispettive sezioni moltissimi giovani 18enni che ancora sentono il dono come un dovere sociale e un gesto semplice ma fondamentale per salvare tante vite umane. I giovani inoltre si sono resi disponibili a far parte di quanti con gruppo raro programmeranno la loro donazione in modo da assicurare sempre quel che serve. Un atto indispensabile, non dobbiamo mai dimenticarlo, che ha come unico scopo salvare vite umane!

UÀÈ

***Scossa di terremoto magnitudo 5 in Egitto*****MeteoWeb.eu***"Scossa di terremoto magnitudo 5 in Egitto"*Data: **27/02/2015**[Indietro](#)

Scossa di terremoto magnitudo 5 in Egitto

venerdì 27 febbraio 2015, 15:12 di F.F.

venerdì 27 febbraio 2015, 15:12

Scossa di terremoto sulla costa egiziana

Un terremoto di magnitudo 5 si è verificato alle ore 13:53 ad una profondità di 9,8 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Egitto.

***Valanghe in Afghanistan: salgono a 216 i morti*****MeteoWeb.eu***"Valanghe in Afghanistan: salgono a 216 i morti"*Data: **27/02/2015**[Indietro](#)

Valanghe in Afghanistan: salgono a 216 i morti

venerdì 27 febbraio 2015, 08:25 di F.F.

venerdì 27 febbraio 2015, 08:25

La zona più colpita è la provincia di Panjshir, dove è confermata la morte di 182 persone

LaPresse/Reuters

Sono saliti a 216 i morti in Afghanistan per le valanghe che hanno colpito il nordest, dopo la peggiore tempesta di neve mai registrata da 30 anni nel Paese. Lo ha fatto sapere l'Autorità per la gestione di disastri naturali. La zona più colpita è la provincia di Panjshir, dove è confermata la morte di 182 persone. Centinaia di case sono state distrutte e danneggiate, a causa delle nevicate cadute per tre giorni e delle conseguenti valanghe. I soccorsi proseguono.

***Maltempo, il ciclone s'è spostato sullo Jonio: anche oggi e domani piogge sparse al Sud [MAPPE]***

**MeteoWeb.eu**

*"Maltempo, il ciclone s'è spostato sullo Jonio: anche oggi e domani piogge sparse al Sud [MAPPE]"*

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, il ciclone s'è spostato sullo Jonio: anche oggi e domani piogge sparse al Sud [MAPPE]

venerdì 27 febbraio 2015, 10:58 di [Peppe Caridi](#)

venerdì 27 febbraio 2015, 10:58

Maltempo residuo al centro/sud anche oggi e domani, con piogge e temporali tra Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia: le correnti ruotano da nord/ovest

Il ciclone che da giorni sta flagellando il Sud Italia con maltempo estremo, stamattina s'è spostato nel mar Jonio dov'è profondo 1005hPa e continua ad alimentare fenomeni d'instabilità sulle Regioni dell'Italia meridionale. Ancora piogge e temporali, quindi, tra oggi e domani mentre nelle immagini satellitari odierne possiamo notare la sabbia del Sahara in risalita verso il Mediterraneo orientale. Ancora molte nubi e qualche pioggia tra domenica 1 e martedì 2 marzo in tutt'Italia, soprattutto nei versanti tirrenici dell'Italia.

Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

***Maltempo, il ciclone s'è spostato sullo Jonio: anche oggi e domani piogge sparse al Sud [MAPPE]***

***Terremoto in Indonesia: magnitudo 6.6 nel mar di Flores*****MeteoWeb.eu***"Terremoto in Indonesia: magnitudo 6.6 nel mar di Flores"*Data: **27/02/2015**[Indietro](#)

Terremoto in Indonesia: magnitudo 6.6 nel mar di Flores

venerdì 27 febbraio 2015, 15:09 di F.F.

venerdì 27 febbraio 2015, 15:09

Il sisma si è verificato a 131 km a nord di Nebe, in Indonesia Forte scossa di terremoto magnitudo 6.6 nel mar di Flores, in Indonesia.

Il sisma si è verificato a 131 km a nord di Nebe, ad una profondità di 547 km.

Lo rende noto l'istituto USGS statunitense.

***Maltempo in Spagna, grave alluvione in Navarra: il fiume Ebro esonda a Tudela [FOTO]*****MeteoWeb.eu***"Maltempo in Spagna, grave alluvione in Navarra: il fiume Ebro esonda a Tudela [FOTO]"*Data: **28/02/2015**

Indietro

Maltempo in Spagna, grave alluvione in Navarra: il fiume Ebro esonda a Tudela [FOTO]

venerdì 27 febbraio 2015, 20:04 di **Peppe Caridi**

venerdì 27 febbraio 2015, 20:04

LaPresse/EFE

Una grave alluvione ha colpito nelle ultime ore il nord della Spagna, nella regione pirenaica della Navarra, la comunità autonoma il cui capoluogo è Pamplona. Particolarmente colpita la città di Tudela, di oltre 32.000 residenti, a causa dell'esondazione del fiume Ebro. In quota sui Pirenei è caduta moltissima neve, con accumuli eccezionali che stanno compromettendo la stagione sciistica per i danni agli impianti seppelliti da un manto di diversi metri.

Le foto:

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE



***Maltempo in Spagna, grave alluvione in Navarra: il fiume Ebro esonda a Tudela [FOTO]***

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

LaPresse/EFE

## ***Il terremoto 4.1 di oggi nella Marsica: tanta paura 100 anni dopo la catastrofe del 1915***

**MeteoWeb.eu**

*"Il terremoto 4.1 di oggi nella Marsica: tanta paura 100 anni dopo la catastrofe del 1915"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Il terremoto 4.1 di oggi nella Marsica: tanta paura 100 anni dopo la catastrofe del 1915

sabato 28 febbraio 2015, 20:29 di Peppe Caridi

sabato 28 febbraio 2015, 20:29

sismo Molta paura e gente rimasta nella notte in strada o nelle auto dopo la scossa di magnitudo 4.1 che alle 4:16 ha svegliato la Marsica, senza però provocare danni a cose o persone: fresco in tutti le commemorazioni e le numerose iniziative di quest'anno per la ricorrenza del centenario il ricordo del terremoto, di magnitudo 7, che nel 1915 devastò il Fucino causando più di 30 mila vittime. A causa della scossa sono rimaste chiuse, in via precauzionale, le scuole in alcuni Comuni, tra i quali Trasacco, la città più vicina all'epicentro del sisma, Luco dei Marsi e S.Benedetto dei Marsi, anche per permettere le verifiche del caso che hanno dato però esito negativo. Ad Avezzano le scuole sono rimaste aperte, anche per non creare allarmismo tra la popolazione, come ha spiegato il primo cittadino, Gianni Di Pangrazio.

Abbiamo controllato tutti gli edifici pubblici e soprattutto le scuole ha detto per verificare eventuali danni agli edifici che sono da escludere. Dai controlli effettuati sono emerse alcune criticità, ma si tratta di situazioni pregresse che non hanno nulla a che vedere con la scossa di questa notte. Il sindaco di Colledara, Angelo Salucci, ha ricordato che il suo Comune sta aggiornando il piano di emergenza con la protezione civile regionale: la possibilità di unire le forze tra Comuni confinanti proposta dal responsabile della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, mi sembra molto positiva tenendo conto della geografia dei luoghi. La scossa, avvertita distintamente nella Marsica e in Valle Peligna, ha provocato paura anche nel frusinate: in un primo momento la misurazione dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia era stata di magnitudo 3.9, poi rettificata in 4.1.

***Tornado del 19 settembre a, inaugurata la nuova scuola elementare di Cerreto Guidi*****MeteoWeb.eu***"Tornado del 19 settembre a, inaugurata la nuova scuola elementare di Cerreto Guidi"*Data: **01/03/2015**

Indietro

Tornado del 19 settembre a, inaugurata la nuova scuola elementare di Cerreto Guidi

sabato 28 febbraio 2015, 21:17 di Peppe Caridi

sabato 28 febbraio 2015, 21:17

Inaugurato il prefabbricato che da lunedì 2 marzo ospiterà i bambini della scuola elementare di Cerreto Guidi. Una soluzione che si è resa necessaria in seguito al tornado dello scorso 19 settembre, che ha ridotto l'agibilità delle elementari e causato notevoli limitazioni alle normali attività educative. All'inaugurazione della struttura smontabile, che appartiene alla Protezione civile della Regione Toscana, era presente l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli. Siamo soddisfatti di poter alleviare le difficoltà degli alunni di Cerreto Guidi con questa struttura spaziosa e resa ancora più accogliente con alcuni interventi del Comune ha sottolineato Bugli che però rimane una soluzione temporanea. Le scuole elementari di Cerreto danneggiate dal downburst di settembre devono essere riconsegnate a Cerreto e alle sue famiglie il prima possibile e la Regione darà il suo contributo perché questo accada in tempi rapidi. L'assessore Bugli ha ricordato la presenza immediata, all'indomani del nubifragio, della Regione (che ha subito stanziato le risorse a favore delle famiglie che hanno subito danni) e di tutte le istituzioni, a cominciare dal sindaco di Cerreto Simona Rossetti.

Anche la risposta del volontariato è stata immediata ed enorme ha continuato l'assessore e si è protratta nei giorni successivi e poi ancora nelle tante iniziative di solidarietà portate avanti dalle associazioni. Così come essenziale è stata la presenza dei Vigili del fuoco e degli altri corpi della Regione e dello Stato. Ma a rivedere con emozione le immagini di quei momenti ha concluso Bugli la cosa che veramente colpisce è stata la grande capacità di reazione dei cittadini e delle imprese che si sono rimboccate le maniche fin da subito per riportare tutto alla normalità'.

***Valanga in Afghanistan, cresce il numero dei morti [FOTO]*****MeteoWeb.eu***"Valanga in Afghanistan, cresce il numero dei morti [FOTO]"*Data: **02/03/2015**

Indietro

Valanga in Afghanistan, cresce il numero dei morti [FOTO]

domenica 1 marzo 2015, 19:31 di Giulia Galletta

domenica 1 marzo 2015, 19:31

Sotto la slavina ritrovati dai soccorritori anche corpi di donne e bambini

Reuters

Il numero di morti della valanga, che ha interessato la valle di montagna nei pressi della capitale afghana di Kabul, sale a 198. E questo ciò che comunica un funzionario provinciale della zona colpita. Le ruspe sono alle prese con la pulizia delle strade, mentre le squadre di pronto soccorso hanno raggiunto i villaggi che a causa di questo evento sono stati isolati per quasi una settimana. Najimudin Khan , vice capo della polizia provinciale della provincia di Panjshir a 100 km da Kabul, ha svelato un dettaglio raccapricciante sul ritrovamento dei corpi. I soccorritori, infatti, impegnati a spalare la neve si sono trovati di fronte corpi inermi, tra cui alcuni di donne e di bambini deceduti sotto la slavina. Quattro elicotteri dell'esercito intanto sono impegnati nella distribuzione di cibo.

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

***Valanga in Afghanistan, cresce il numero dei morti [FOTO]***

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

Reuters

***Francesco Schettino si difende: 'Sarò l'unico a pagare'***

Francesco Schettino condannato per il naufragio della Concordia: 'Sarò l'unico a pagare' | NanoPress

**NanoPress**

""

Data: 27/02/2015

Indietro

Francesco Schettino condannato per il naufragio della Concordia: Sarò l'unico a pagare

Di Gianluca Rini Venerdì 27 Febbraio 2015

Commenta

Vittima del “tritacarne mediatico”, tradito da chi lo doveva difendere, quando sarà l'unico a pagare. Francesco Schettino, ex comandante della Costa Concordia condannato a 16 anni per la morte di 32 passeggeri nel naufragio all'Isola del Giglio, parla in un'intervista al Corriere della Sera del nuovo caso scoppiato di recente. Al centro la presunta trattativa che avrebbe avuto tramite Francesco Pepe, figlio del suo legale ora dimissionario, per partecipare all'Isola dei Famosi. In realtà si è trattato di un tranello organizzato dalla redazione de Le Iene, trasmissione di Canale 5: Pepe si presentò come “procuratore” di Schettino e si parlò di un cachet di 2 milioni di euro per la partecipazione allo show di Canale 5. “Manco a parlarne. A ballare e cantare sull'Isola dei famosi no. Almeno questo non me lo merito”, si difende l'ex comandante.

- La ricostruzione della vicenda, dal naufragio al processo

Schettino conferma la sua estraneità a questa vicenda, dalla notte del naufragio, dice, è stato tradito da tanti, a cominciare da chi lo doveva difendere. Al quotidiano di via Solferino ribadisce la sua versione. La proposta di partecipare allo show arrivò con il processo ancora in corso e la sua risposta fu negativa: la riteneva una “cosa immorale” e per di più strana con il suo legale che si interessava a quelle faccende mentre attendevano la sentenza.

“Erano interessati soltanto alla parcella di quella trattativa. Rifiutai ancora una volta. Dietro a tutto questo c'era il figlio”, insiste. La richiesta di una proposta scritta, secondo Pepe mai arrivata, arrivò da parte sua per dimostrare di non voler partecipare alla trasmissione. “L'avrei esibita e stracciata”, dice per rispondere a “tritacarne mediatico” in cui è finito, di “un sistema che trova normale e naturale accanirsi su chi è in difficoltà e non ha un megafono per difendersi”.

La lezione alla Sapienza “che era solo una testimonianza”, la serata mondana su invito dell'editore del suo libro, sono gli episodi che l'hanno visto protagonista fuori dalle aule del tribunale per cui, dice, non si deve giustificare. “Ero una persona in attesa di giudizio, non un appestato. Tutto questo è uno schifo, indegno di un Paese civile”, rimarca con forza.

Resta il fatto che un tribunale l'ha riconosciuto colpevole della morte di 32 persone. Non ne ha mai parlato se non con la dichiarazione spontanea al processo prima della sentenza perché ha voluto “tenerli fuori dallo schifo”. Ora che è stato condannato sarà il solo responsabile di quella tragedia, “il grande colpevole italiano”, “l'unico a pagare”. Non fugge dalle responsabilità: il naufragio è un “lutto indelebile” da cui non si può tornare indietro perché per lui sa che non ci sarà perdono.

La condanna di Schettino

***Francesco Schettino si difende: 'Sarò l'unico a pagare'***

Francesco Schettino è stato condannato a 16 anni e un mese per il naufragio della Costa Concordia. I giudici hanno stabilito le pene di 5 anni per il reato di disastro colposo, 10 anni per gli omicidi plurimi colposi e 1 anni per il reato di abbandono di persone minori o incapaci, per un totale di 16 anni di reclusione a cui è stato aggiunto un mese di arresto. La condanna è stata pronunciata dal presidente del collegio giudicante Giovanni Puliatti del Tribunale di Grosseto nella sentenza di primo grado. L'ex comandante della Costa Concordia è stato interdetto per 5 anni dal suo ruolo di comandante di nave ed è stato condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Tuttavia, secondo il tribunale, non si può applicare l'aggravante della colpa cosciente.

Tutto questo ha portato ad una condanna a 16 anni e un mese, mentre la Procura aveva chiesto 26 anni e 3 mesi. L'imputato non è stato presente in aula, perché, in base a quanto riferito dai suoi avvocati, avrebbe avuto la febbre. Ha seguito la lettura della sentenza dalla sua camera d'albergo. Sia Schettino che Costa Crociere sono stati condannati a risarcire le parti civili, tra le quali ci sono la Presidenza del Consiglio, alcuni Ministeri, la Protezione Civile, la Regione Toscana e il Comune di Isola del Giglio.

Prima che i giudici si chiudessero in Camera di Consiglio, Schettino ha rilasciato una dichiarazione spontanea, affermando che quel 13 gennaio era morto anche lui. Ha cercato di raccogliere tutti i pensieri che lo hanno accompagnato in questi 3 anni, scrivendo pagine di appunti. Secondo l'ex comandante, c'è stato tutto un sistema che non ha funzionato.

Le dichiarazioni di Schettino

Schettino: 'Per 3 anni in un tritacarne mediatico'

Francesco Schettino rilascia una dichiarazione spontanea prima della sentenza del Tribunale di Grosseto che lo ha condannato a 16 anni: 'Quel giorno sono morto un po' anch'io. Per tre anni sono stato in un tritacarne mediatico: non è vita'.

Schettino: 'Per 3 anni in un tritacarne mediatico'

Secondo Francesco Schettino, ad essere processato doveva essere un intero sistema. Secondo lui, ne è prova il fatto che, dopo l'incidente, sono state riviste le normative della sicurezza in mare. L'ex comandante attacca direttamente la compagnia Costa Crociere. Anche il difensore di Schettino, Donato Laino, parla di un sistema, a cui attribuisce la responsabilità del naufragio della Costa Concordia. L'idea difensiva era proprio questa: affermare che in quel tragico 13 gennaio è crollata tutta l'organizzazione. L'avvocato difensore non nega le responsabilità del comandante, ma vorrebbe che a pagare sia l'intero sistema che è saltato.

Costa Concordia: primo interrogatorio per Francesco Schettino

Potrebbero essere chiesti più di 20 anni di carcere per l'ex comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. Lo ha spiegato Francesco Verusio, il procuratore, durante una pausa dell'interrogatorio di Schettino.

Costa Concordia: primo interrogatorio per Francesco Schettino

Leggi anche: Vi insegno io a gestire il panico Costa Concordia, la scatola nera inchioda Schettino: Amm à fà l'inchino al Giglio Quale Concordia? Costa Crociere scarica Schettino, ma la prassi criminale era nota Costa Concordia: Schettino sale a bordo del relitto [FOTO & VIDEO] Costa Concordia, Schettino: Sono una vittima, ma la scatola nera lo incastra [FOTO & VIDEO]

***Francesco Schettino si difende: 'Sarò l'unico a pagare'***

Francesco Schettino sale sulla scialuppa

La Procura di Grosseto ha depositato agli atti un video in cui il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino sale in scialuppa qualche istante dopo il disastro del Giglio. Schettino aveva affermato di essere stato sbalzato da una scialuppa e di essere caduto in mare. Ma a differenza degli altri naufraghi arrivò a terra completamente asciutto, almeno secondo le testimonianze dei passeggeri. La Procura è intenzionata ad usare la mano pesante contro Schettino. Come ha rivelato ai giornalisti il procuratore Francesco Verusio in una pausa dell'interrogatorio, la richiesta dell'accusa sarà di oltre 20 anni di galera.

Francesco Schettino sale sulla scialuppa



***Al via ai test per verificare la pericolosità sismica del territorio***

Comune di Montemurlo (via noodls) /

**Noodls**

"Al via ai test per verificare la pericolosità sismica del territorio"

Data: 28/02/2015

Indietro

27/02/2015 | Press release

Al via ai test per verificare la pericolosità sismica del territorio

distributed by noodls on 28/02/2015 14:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Dopo aver completato le indagini di vulnerabilità sismica, effettuate l'estate scorsa su tutti gli edifici scolastici e d'interesse pubblico, ora l'amministrazione ha avviato una nuova serie di test per verificare le condizioni di pericolosità sismica delle varie zone del territorio comunale. Tecnicamente viene definita "microzonazione sismica" e si tratta di una verifica di estremo dettaglio delle condizioni di rischio, che a partire dai prossimi giorni sarà condotta da un gruppo di geologi e ingegneri (la Mannori & Burchietti Geologi Associati e la Dream Italia) su incarico del Comune. Le ricadute di questo studio, finanziato per il 75% dalla Regione Toscana e per la quota restante dall'amministrazione comunale, consisteranno nella stesura di una "Carta di Pericolosità Sismica" che interesserà tutti i centri abitati e che detaglierà il rischio da terremoto su tutto il territorio montemurlese. "Continua l'impegno del Comune a favore della prevenzione e della sicurezza- spiega l'assessore all'urbanistica, Giorgio Perruccio - Questo studio permetterà di sapere come il nostro patrimonio edilizio può rispondere alle sollecitazioni sismiche. Un tema che riveste per noi la massima attenzione e che ci permette di lavorare sempre meglio per la salvaguardia delle persone e delle cose. I risultati dei test, infatti, entreranno a far parte dei nuovi strumenti urbanistici e ci consentiranno di dare precise indicazioni, ad esempio, su come costruire o ristrutturare un edificio esistente". Lo studio deriva dalle più recenti teorie secondo cui gli effetti di uno stesso terremoto possono essere molto diversi anche a poche decine di metri di distanza, se è diversa la composizione del sottosuolo, come confermano gli ultimi eventi sismici avvenuti all'Aquila o in Emilia. Alcuni dei test sismici saranno particolarmente "spettacolari" e richiederanno l'uso di un autoveicolo e varie piattaforme. Le prove si svolgeranno nella zona di via Lamarmora a Fornacelle, nell'ex capo sportivo nel centro di Montemurlo e in un'area di Bagnolo, mentre le altre prove, che comporteranno l'utilizzo di strumentazioni più semplici, saranno effettuate nel giardino di via Micca a Bagnolo e nella zona industriale di Oste. I test consentiranno così di capire la reazione degli edifici ad un possibile terremoto nelle varie frazioni del Comune e sarà possibile dettagliare maggiormente la pericolosità sismica del territorio, frazione per frazione.

***EMERGENZA XYLELLA: FORESTALE A PRESIDIO E DIFESA DEL TERRITORIO. CONTROLLI A TAPPETO.***

Corpo Forestale (via noodls) /

**Noodls**

"*EMERGENZA XYLELLA: FORESTALE A PRESIDIO E DIFESA DEL TERRITORIO. CONTROLLI A TAPPETO.*"

Data: **28/02/2015**

Indietro

28/02/2015 | Press release

EMERGENZA XYLELLA: FORESTALE A PRESIDIO E DIFESA DEL TERRITORIO. CONTROLLI A TAPPETO.  
distributed by noodls on 28/02/2015 12:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bari, 28 febbraio 2015 - Continuano gli incontri del Comandante Regionale del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Silletti, nominato Commissario straordinario dalla Protezione Civile per l'emergenza Xylella, con istituzioni, esponenti politici, enti di categoria degli agricoltori e le organizzazioni del comparto olivicolo, ed è proprio in occasione dell'appuntamento di ieri con le Associazioni di categoria che il Commissario Delegato ha ribadito che:

"I conduttori e i proprietari di terreni devono inderogabilmente rispettare ogni pratica agronomica necessaria a fermare l'avanzata del batterio distruttivo e del suo vettore dei nostri ulivi. Il Corpo Forestale continuerà, così com'è nelle sue funzioni, ad attuare controlli, monitoraggi, interventi sanzionatori per tutti coloro che non rispetteranno le norme imposte. In un momento difficile per i nostri territori, la nostra economia, la nostra identità, la responsabilità e l'impegno deve, comunque, essere di ogni singolo cittadino, che sia produttore, commerciante, vivaista. Il Corpo Forestale è presidio fondamentale della tutela del nostro territorio ferito".

La lotta al gravissimo fenomeno batteriologico della Xylella fastidiosa è perseguita anche attraverso un'attività investigativa di controllo mirata del territorio, prerogativa del Corpo Forestale. L'intensificarsi degli accertamenti, il continuo monitoraggio legato all'applicazione della normativa vigente delle zone rurali nel Salento e, più in generale, in tutta la Puglia, sono finalizzate alla difesa del territorio e, in questo momento più che mai, al contenimento del fitopatogeno. E' compito del Corpo Forestale presidiare, controllare e intervenire con sanzioni amministrative nei casi di mancato rispetto delle pratiche agronomiche nella gestione dei terreni.

***Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale***

- NotiziarioItaliano

**Notiziario Italiano.it**

*"Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale"*

Data: 27/02/2015

Indietro

Il climatologo conduce nuovo programma su temi pianeta terra

Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale  
ambiente

Il climatologo conduce nuovo programma su temi pianeta terra

Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale

di Nicoletta Tamberlich Ha scritto oltre 2000 articoli, è autore di una decina di saggi, ha tenuto più di 1400 conferenze in Italia e all'estero e preso parte ad oltre 300 interventi per la radio e la televisione italiana e svizzera, lanciato da Fabio Fazio, che ha reso il suo volto noto al grande pubblico, nello spazio di Che tempo che fa dedicato al meteo, Luca Mercalli è ora pronto a tornare su Rai3 con un programma tutto suo (ma guai a chiamarlo meteorologo). Il noto climatologo sarà dal prossimo 28 febbraio il padrone di casa del sabato sera della rete diretta da Andrea Vianello con una trasmissione dal titolo Scala Mercalli. Lo studio è stato allestito all'interno del Centro Multimediale "Sheikh Zayed" della Fao a Roma. Il programma in 6 puntate, il cui titolo gioca chiaramente con il cognome del divulgatore scientifico, racconterà il problema delle crisi ambientali e dell'esaurimento delle risorse naturali, offrendo, grazie al contributo di scienziati protagonisti di ricerche apposite, consigli su come evitare di peggiorare la situazione e vivere un futuro sostenibile. "L'informazione è fondamentale, non a caso è chiamata la valle della morte su questi temi spiega - perché dalla conferenza del 1992 di Rio sono passati 23 anni ma praticamente non è cambiato nulla, invece occorre sollevare quel muro, una volta per tutte. La nostra trasmissione non vuole creare nessun tipo di allarmismo, anche se è innegabile che, in un mondo popolato da oltre sette miliardi di esseri umani, le crisi ambientali, annunciate oltre quarant'anni fa dal Rapporto sui Limiti della crescita del Club di Roma, cominciano a verificarsi: dai cambiamenti climatici agli eventi estremi, passando per il sovrasfruttamento degli oceani e delle foreste, sino ad arrivare all'inquinamento, alla produzione di rifiuti e alla cementificazione. Fortunatamente alcune soluzioni sostenibili esistono già: economia circolare, riciclo degli scarti, energie rinnovabili, agricoltura sostenibile". Mercalli parlerà della profonda crisi ambientale del nostro pianeta e delle possibili soluzioni "in una prima serata - ricorda Vianello - televisiva come quella del sabato, che nella linea editoriale di Rai3 è tradizionalmente destinata alla divulgazione scientifica". Documentari originali da tutto il mondo - dai ghiacci delle Ande alle megalopoli cinesi - e grandi ospiti del mondo scientifico per approfondire temi quali i cambiamenti climatici, le risorse energetiche fossili e rinnovabili, la gestione dei rifiuti, l'uso del territorio e la vulnerabilità agli eventi estremi, la protezione civile e l'agricoltura sostenibile. Oltre a raccontare con l'aiuto di scienziati e ricercatori i diversi gradi di questa crisi e l'esaurimento delle risorse naturali, Mercalli informerà il pubblico anche delle possibili soluzioni tecnologiche e delle risorse culturali che già esistono per potere invertire questa tendenza: dalla politica energetica della Danimarca, ad esempio, agli orti del Marocco che strappano terra al deserto. Nella prima puntata: che clima ci aspetta domani? E quanto ancora potremo sfruttare le risorse del pianeta che ci ospita? Scala Mercalli mostrerà le evidenze scientifiche attraverso documentari originali girati in tutto il mondo, dove gli scienziati mostreranno i risultati delle loro ricerche e le popolazioni ci faranno capire le ricadute sulla loro vita quotidiana del cambiamento climatico. Mercalli presiede la Società Meteorologica Italiana, ha fondato nel 1993 e dirige la rivista "Nimbus", coordina l'Osservatorio Meteorologico del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, fondato nel 1865. L'Ambasciata di Francia lo ha chiamato nel 2014 a rappresentare in Italia la conferenza Onu sul clima di Parigi 2015. Mette in pratica ciò che predica, abitando in Val di Susa in una casa a energia solare e pompa di calore, con cisterna raccolta acqua piovana, orto, compostiera, auto elettrica, impegnato ogni giorno nella riduzione della propria impronta ecologica, che giudica comunque ancora troppo elevata: "Bisogna cercare di essere coerenti nella vita, ad esempio anche nei piccoli gesti come la raccolta differenziata".

***Mercalli, racconto su Rai3 la crisi ambientale***

27/02/15 10:50

ansa

***'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli***

- NotiziarioItaliano

**Notiziario Italiano.it**

*"Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli"*

Data: **28/02/2015**

[Indietro](#)

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli  
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

28/02/15 05:52

ansa

***Gabrielli, per la Xylella un piano emergenza come per Concordia***

- NotiziarioItaliano

**Notiziario Italiano.it**

*"Gabrielli, per la Xylella un piano emergenza come per Concordia"*

Data: **28/02/2015**

Indietro

Stanziati 13,6 mln, Silletti commissario

Gabrielli, per la Xylella un piano emergenza come per Concordia  
rubriche

Stanziati 13,6 mln, Silletti commissario

Gabrielli, per la Xylella un piano emergenza come per Concordia

Per l'emergenza fitosanitaria della Xylella fastidiosa in Puglia "replichiamo lo schema dell'emergenza Concordia: nominato Giuseppe Silletti commissario, 13,6 milioni di euro stanziati, un cronoprogramma a 180 giorni per definire il piano". Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, in una conferenza stampa al Mipaaf a cui erano presenti anche il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola e l'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia Fabrizio Nardoni. Gabrielli, per esplicitare la task force da oggi in campo contro l'emergenza Xylella fastidiosa ha utilizzato un parallelo calcistico: "uno schema 3-2-2 nel Comitato d'emergenza che avrà quindi sette elementi: 2 incaricati dal Ministero delle Politiche agricole, 3 della Regione Puglia, 2 del Dipartimento della Protezione Civile". Il neo-commissario Giuseppe Silletti, ha precisato ancora il capo della Protezione Civile, "aprirà da oggi una contabilità speciale per gestire una emergenza che non è all'anno zero, ma che è iniziata nell'ottobre 2013. Le risorse stanziate per 13 milioni 610mila euro serviranno per la localizzazione, il cronoprogramma e i costi d'intervento. Per un eventuale indennizzo dei danni servirà, se e quando verrà definito dal Comitato, un successivo decreto del Consiglio dei ministri". "La lotta alla Xylella fastidiosa segna oggi un salto di qualità: per la prima volta la Protezione Civile scende in campo con noi e la Regione Puglia su una emergenza fitosanitaria", ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. "Oggi la nomina del comandante regionale del Corpo forestale Giuseppe Silletti a Commissario. E da martedì - ha annunciato il ministro - sarà insediato il Comitato Tecnico; comincia la fase operativa di un Piano serrato che avrà 180 giorni come orizzonte temporale, quindi molto serrato. Sono certo che l'Unione europea ci riconoscerà il salto di qualità fatto nell'affrontare questa emergenza che colpisce la Puglia in una annata olivicola già difficile per l'andamento climatico". Nella lotta alla Xylella fastidiosa "dimostriamo oggi un caso di collaborazione esemplare tra differenti istituzioni", ha detto in conferenza stampa il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola che ha espresso "gratitudine" al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina e al Prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile "per i consistenti sforzi in campo su un problema, la Xylella, che colpisce un simbolo della cultura pugliese: l'olivo. Colpisce quindi piante, spesso secolari, che rappresentano un paesaggio nel Salento e creano una economia. Abbiamo già fatto un lavoro immane - ha detto Vendola - per capire innanzitutto chi fosse il nemico in questa guerra, lavorando poi per individuare il batterio fitopatogeno e poi delimitando l'area con un doppio catenaccio. Una delimitazione nell'area-cuscinetto, e una ricognizione fatta con le più moderne tecnologie. Per delineare così - ha sottolineato Vendola - il bisogno di una deroga dai poteri ordinari. Penso che sia inedito il modello di Commissariamento e che la Protezione Civile abbia saputo cogliere la portata di questa sfida" ha concluso il presidente della Regione Puglia.

28/02/15 05:52

ansa

***Primi droni al servizio della Protezione Civile***

- NotiziarioItaliano

**Notiziario Italiano.it**

*"Primi droni al servizio della Protezione Civile"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Per sorvegliare frane e beni culturali

Primi droni al servizio della Protezione Civile  
tecnologia

Per sorvegliare frane e beni culturali

Primi droni al servizio della Protezione Civile

Droni in volo per sorvegliare frane pericolose: è accaduto in Umbria, dove il velivolo radiocomandato 'Skyrobotic SF6' ha eseguito i rilievi per la Protezione Civile della Regione Umbria, la prima struttura del genere in Italia ad avere il riconoscimento dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) per impiegare Aeromobili a Pilotaggio Remoto (Apr). Tra le frane tenute d'occhio dal drone c'è quella che da quasi un anno blocca la via Flaminia in località San Giovanni Profiamma (Foligno). Lo rende noto la Roma Drone Conference, la conferenza dedicata ai droni in programma il 24 febbraio a Roma. Il drone 'antifrane' che ha sperimentato la Protezione Civile dell'Umbria ha sei eliche (esacottero), pesa circa 5 chilogrammi ed ha un'autonomia di volo di 40 minuti. E' equipaggiato con un sistema di pilotaggio automatico chiamato SR-5000, in grado di funzionare grazie ai satelliti Gps. Oltre che la sorveglianza delle frane, i droni potranno essere utilizzati in Umbria anche per controllare lo stato di salute dei beni culturali, per la salvaguardia del territorio e la ricerca di dispersi. Sempre in Italia si prepara a utilizzare i droni anche la Croce Rossa, con il "Progetto SAPR". Quest'ultimo prevede l'attivazione di dieci unità operative in tutta Italia e di una ventina di droni, con altrettanti piloti, per attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Al servizio della polizia è pronto a volare il drone "FlySecur". Fra i primi a sperimentarli Polizia Municipale di Foligno e Polizia Locale di Alghero, per il controllo del territorio e rilievi negli incidenti d'auto.

01/03/15 05:51

ansa

***Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire***

- NotiziarioItaliano

**Notiziario Italiano.it**

*"Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire"*

Data: **01/03/2015**

[Indietro](#)

Esamine 98 idee-progetto

Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire  
scienza

Esamine 98 idee-progetto

Città della Scienza, a 2 anni dall'incendio si pensa a ricostruire

Dall'incendio alla firma, con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, dell'accordo per la ricostruzione dello Science Centre di Città' della Scienza, passando per la visita di parlamentari e rappresentanti delle istituzioni, alla mobilitazione dei sindacati, delle organizzazioni studentesche. E poi il lungo braccio di ferro su dove ricostruire i padiglioni, l'inchiesta della magistratura, fino agli ultimi attacchi hacker al sito web. Tutto ha avuto inizio la sera del 4 marzo del 2013, quando le fiamme si spigionarono nei padiglioni dello Science Centre. Per spegnere le fiamme i vigili del fuoco, con numerose squadre, dovettero faticare ben 13 ore. La scorsa settimana si è conclusa la prima fase del concorso di progettazione per il nuovo Science Centre: il dibattito sulla localizzazione non è stato privo di polemiche, tra chi voleva l'arretramento dei padiglioni rispetto alla linea di costa (nella zona limitrofa a quella dove tuttora si svolgono le attività) in modo da liberare l'accesso all'arenile, e chi ha chiesto che la struttura venisse ricostruita sulla stessa area. La commissione presieduta dal direttore di Città' della Scienza Luigi Amodio, ha lavorato dal 16 al 18 febbraio, analizzando le 98 idee-progetto pervenute entro il 20 gennaio scorso da tutto il mondo e selezionando le 15 che accederanno alla seconda fase. Il concorso, che rispetta l'anonimato dei partecipanti, si concluderà entro la fine di maggio con la proclamazione dei primi tre classificati. Dall'avvio dei cantieri, come ha garantito il consigliere delegato di Città' della Scienza, occorreranno due anni e mezzo. Un percorso, quello per la ricostruzione, che non è stato facile: basti ricordare quando nel mese di marzo del 2004 la firma dell'accordo sfumò tra la delusione generale. Poi si è dovuto attendere altri 5 mesi per mettere l'intesa nero su bianco con la presenza del premier Renzi. Il Cipe nel mese di luglio scorso ha stanziato la somma di 33 milioni di euro ma altri fondi sono stati raccolti attraverso iniziative della stessa Fondazione Idis. E ora, il 4 marzo, la Festa della ricostruzione per provare a voltare definitivamente pagina, archiviando la ferita del rogo.

01/03/15 16:50

ansa

ÜÀË



***"Gli enti devono condividere i piani di emergenza"*****TRCgiornale.it***""Gli enti devono condividere i piani di emergenza""*Data: **27/02/2015**

Indietro

*"Gli enti devono condividere i piani di emergenza"*

Scritto da Redazione Venerdì 27 Febbraio 2015 18:15

"Gli enti devono condividere i piani di emergenza". E' quanto sostiene Valentino Arillo, Coordinatore dell'Unità di Crisi della Protezione Civile di Civitavecchia, a proposito delle 18 simulazioni di emergenza che coinvolgeranno 8 sindaci del comprensorio e le forze dell'ordine e che si svolgeranno tra domani e domenica.

"Civitavecchia, Tolfa, Allumiere e Santa Marinella – spiega Arillo – sono le città nelle quali si svolgeranno le simulazioni, con l'aiuto anche di Montalto di Castro, Tarquinia, Cerveteri e Ladispoli".

"Una serie di simulazioni - spiega Arillo - di questa portata non ricordo che si sia mai verificata, nè lo ricordano i miei colleghi più anziani. Bisogna fare un tavolo tecnico e condividere i piani di emergenza, questo sistema congiunto della Protezione Civile per fornire soccorso in modo funzionale".

***Afghanistan, Afghanistan, almeno 260 le vittime delle valanghe***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Afghanistan, Afghanistan, almeno 260 le vittime delle valanghe"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

Afghanistan, Afghanistan, almeno 260 le vittime delle valanghe

*TMNews*

Commenta

Invia

Kabul 27 feb. (askanews) - E' salito ad almeno 260 il numero dei morti nelle valanghe che nei giorni scorsi hanno colpito diverse provincie afgane: lo hanno reso noto le autorità di Kabul.

Nella sola provincia del Panshir sono stati ritrovati fino ad ora i corpi di almeno 186 persone, in un bilancio che le autorità locali hanno sottolineato essere ancora provvisorio; altri 36 morti si sono registrati nella provincia del Badakhshan e altre vittime in varie zone del centro-nord per un totale di almeno 260 morti.

Le valanghe sono state provocate dalle fortissime nevicate cadute nel corso dell'ultima settimana nelle regioni montuose del nord dell'Afghanistan.

(fonte Afp)

27 febbraio 2015

ÜÀË

***Afghanistan, valanghe nel nordest: salgono a 250 i morti***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Afghanistan, valanghe nel nordest: salgono a 250 i morti"*

Data: **01/03/2015**

Indietro

Afghanistan, valanghe nel nordest: salgono a 250 i morti

*LaPresse*

Commenta

Invia

Kabul (Afghanistan), 28 feb. (LaPresse/Xinhua) - È salito a 250 morti il bilancio delle valanghe che hanno colpito diverse aree nel nordest dell'Afghanistan negli ultimi cinque giorni. Lo riferisce ai media locali il responsabile dell'autorità per la gestione dei disastri naturali, Mohammad Aslam Sahyas. Le zone più colpite si trovano nella provincia orientale di Panjshir, dove le operazioni di soccorso proseguono da mercoledì.

28 febbraio 2015

***Terremoto di assestamento: ora la calma sui mercati?***

| Trend Online

**Trend Online.com**

*"Terremoto di assestamento: ora la calma sui mercati?"*

Data: **27/02/2015**

Indietro

FOREX

Le conclusioni

Terremoto di assestamento: ora la calma sui mercati? Si avvia verso la conclusione una delle fasi storiche più concitate degli ultimi anni che ha visto un terremoto senza pari in Europa e la fase conclusiva di un'epoca negli Stati Uniti.

Emanuele Rigo

8 ore fa

Per info visita il sito: [avatrade.it](http://avatrade.it)

Si avvia verso la conclusione una delle fasi storiche più concitate degli ultimi anni che ha visto un terremoto senza pari in Europa e la fase conclusiva di un'epoca negli Stati Uniti. Con l'avvicinarsi di Marzo e l'avvio dell'era quantitative easing in Europa, assume particolare rilevanza l'assestamento della situazione greca: l'esecutivo di Atene, dopo aver presentato il piano di riforme, compito a casa su cui si giocava la sopravvivenza, ha incassato ieri il via libera della Germania dove il parlamento ha votato a favore degli aiuti al paese mediterraneo. Certo, il ministro delle finanze Schauble, dopo essere stato bistrattato e tirato in ballo in commenti più o meno onorevoli, si è preso la sua piccola rivincita sostenendo che fosse ovvio che il parlamento tedesco avrebbe approvato l'estensione degli aiuti; dopo tutto Atene aveva calato le proverbiali brache su tutti i diktat teutonici.

Oltreoceano, dopo la due giorni che ha tenuto il governatore Yellen sotto scacco del Congresso USA, la FED prepara le contromisure per mantenere la propria indipendenza e lo fa per mezzo di James Bullard, uno tra i sette economisti più influenti del mondo e governatore della FED di Saint Louis, che con la dichiarazione secondo cui il FOMC potrebbe rimuovere la locuzione relativa alla pazienza già dalla prossima riunione di Marzo, fa una mezza concessione al Congresso a guida repubblicana su uno dei punti più importanti toccati martedì. Una concessione estemporanea e del tutto aleatoria vista la posizione della FED di legare le decisioni in tema di politica monetaria ai dati (usciti pessimi ieri in tema di inflazione), ma che sicuramente fa guadagnare tempo all'istituto di Washington.

Segue &rsquo;

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

***Quattro morti e tre feriti, domenica nera in montagna***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Quattro morti e tre feriti, domenica nera in montagna"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Quattro morti e tre feriti, domenica nera in montagna Adnkronos News - 13 ore fa

**Contenuti correlati**

[Visualizza foto](#)Quattro morti e tre feriti, domenica nera in montagna

(AdnKronos) - Domenica nera sulle montagne. Quattro persone sono morte e tre, di cui due in maniera grave, sono rimaste ferite. Due escursionisti hanno perso la vita in val Senales, in Alto Adige. L'incidente si è verificato su un sentiero nei pressi del lago di Vernago. I due turisti probabilmente sono precipitati. Quando sono intervenuti il soccorso alpino e il 118 erano già morti.

***EUREGIO “SENZA CONFINI”: VERTICE DI PROTEZIONE CIVILE A VENEZIA. AVVIATA COLLABORAZIONE PER SCAMBIO BUONE PRATICHE E ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI CONTERMINI***  
***I***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EUREGIO “SENZA CONFINI”: VERTICE DI PROTEZIONE CIVILE A VENEZIA. AVVIATA COLLABORAZIONE PER SCAMBIO BUONE PRATICHE E ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI CONTERMINI"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Lunedì 02 Marzo 2015

**EUREGIO “SENZA CONFINI”: VERTICE DI PROTEZIONE CIVILE A VENEZIA. AVVIATA COLLABORAZIONE PER SCAMBIO BUONE PRATICHE E ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI CONTERMINI**

Venezia, 2 marzo 2015 - Uno dei molti fronti di lavoro comune tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia nell'ambito del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (Gect) “Euregio Senza Confini”, già formalmente istituito, è la protezione civile. Una collaborazione importante e concreta tra territori che, tra l'altro, hanno in comune molti dei rischi naturali e antropici. Questa è la premessa sulla base della quale, presso la sede della Protezione Civile del Veneto a Marghera, si è tenuto un vertice, presieduto dall'Assessore del Veneto Daniele Stival, nel quale sono state gettate le basi di un lavoro comune, da sviluppare ora giorno per giorno. Con Stival erano presenti, tra gli altri, il responsabile della Protezione Civile Veneta Roberto Tonellato, il direttore del servizio sicurezza del Land Carinzia Egon Rauter e il responsabile del Friuli Venezia Giulia Luciano Sulli. Lo scambio delle rispettive esperienze ha portato a individuare numerosi punti di contatto tra i tre sistemi e a ragionare con l'obiettivo di definire protocolli condivisi e di condividere le rispettive peculiarità organizzative. “In termini di Protezione Civile – ha detto Stival – siamo tre realtà abbastanza simili, sia per i problemi e i rischi che siamo chiamati a prevenire e affrontare, sia per l'efficienza organizzativa. E' quindi un'ottima cosa che ci scambiamo informazioni e manteniamo contatti costanti, senza contare la necessità e l'opportunità di pensare assieme e concertare in sinergia stretta gli interventi necessari per la salvaguardia, prima di tutto, delle rispettive popolazioni contermini”. Al termine dell'incontro, Stival e Tonellato hanno accompagnato gli ospiti friulani e carinziani in una visita alle sale operative di protezione civile e antincendi boschivi operative nel Centro Regionale Veneto di Marghera.